



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXX° - N. 7 del 30 luglio 2019

SALVA IN AGENDA

Previsioni vendemmiali 2019 – il 27 agosto a Legnaro-Pd la 45^a edizione. Pag. 2
Veneto Agricoltura, con Regione, Avepa, Arpav e Crea-Ve, propone anche quest'anno l'ormai "storico" evento dedicato alle previsioni della vendemmia in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia, Sicilia, Francia e Spagna. Appuntamento alle ore 9:30 presso la sede di Veneto Agricoltura (V.le dell'Università 14).

NEWS DALL'UNIONE EUROPEA

Si fa aspro il dibattito sugli accordi commerciali UE/Mercosur Pag. 2
PAC post 2020 e UE/Mercosur: il commento di De Castro Pag. 3
Priorità del Consiglio "Agricoltura e Pesca" della Presidenza finlandese Pag. 3
Pacchetto di riforma della PAC post 2020 Pag. 4
Zucchero: le raccomandazioni del Gruppo di alto livello Pag. 5
UE-USA, trovata intesa per le importazioni di carne di alta qualità Pag. 5
"eAmbrosia", il database delle IG, ora comprende anche le bevande spiritose Pag. 5
Vertice UE-Canada, relazioni più forti per affrontare le sfide globali Pag. 5
Bilancio UE 2020: semaforo verde alla posizione del Consiglio Pag. 6
UE-Giappone: maggiore cooperazione nel settore agroalimentare Pag. 7
Bilancio UE 2019: misure di emergenza per un'eventuale Brexit senza accordo Pag. 7
Bookshop, la grande libreria dell'UE; Siccità nell'UE; Colloqui UE/USA Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Mercato del latte 2019, segnali di ripresa in veneto Pag. 9
Dall'archeologia la ricostruzione della storia del melo Pag. 9
Brexit: Coldiretti, è arrivato Boris Johnson, "nemico del Prosecco" Pag. 10
Nasce il portale web e la app delle Denominazioni DOP e IGP Pag. 10
In arrivo nuove misure eccezionali a sostegno del settore avicolo in Italia Pag. 11
Approfondimento: L'UE in prima linea per la difesa delle foreste del Pianeta Pag. 11

SEGNA IN AGENDA

PREVISIONI VENDEMMIALI 2019, MARTEDI' 27 AGOSTO A LEGNARO-PD LA 45[^] EDIZIONE

Le uve base spumante saranno vendemmiate a partire dal 20/22 agosto, poi da fine agosto-primi di settembre inizierà la vendemmia vera e propria (Glera-Prosecco 12/15 settembre). Uve al momento sane ovunque. Quantità buona anche se inferiore a quella eccezionale del 2018. Il team regionale del Trittico Vitivinicolo ha acceso i motori in vista dell'atteso incontro sulle previsioni della vendemmia in programma a Legnaro-Pd il prossimo 27 agosto.

Ad oggi nel Veneto rimane confermato in circa 7/10 giorni il ritardo della vendemmia 2019 rispetto allo scorso anno. In pratica, la raccolta delle uve base spumante (Chardonnay, Pinot) dovrebbe iniziare attorno al 20/22 agosto, mentre l'avvio della vendemmia vera e propria è previsto per gli ultimi giorni di agosto-primi di settembre (Pinot Grigio). Per la raccolta delle uve Glera (Prosecco) bisognerà attendere il 12/15 settembre, come pure per il Merlot; per la Garganega e la Durella il 20 settembre. In questi giorni i tecnici del team del Trittico Vitivinicolo, coordinato da Regione e Veneto Agricoltura con Avepa, CREA-VE, Consorzi di Tutela, stanno monitorando il vigneto in vista dell'atteso incontro sulle previsioni vendemmiali nel Veneto, nel resto d'Italia, in Francia e Spagna in programma a Legnaro-Pd il prossimo 27 agosto.

Lo stato dell'arte

Da una prima analisi risulta che l'uva si presenta ovunque sana, nonostante un andamento climatico altalenante caratterizzato da un maggio freddo e piovoso, che tra l'altro ha creato forti preoccupazioni tra i viticoltori, e da un bimestre successivo con lunghe ondate di calore e scarse precipitazioni. Inoltre non sono segnalati problemi di peronospora, ma solo limitati attacchi di oidio a macchia di leopardo e la presenza di scottature da sole nelle uve più sensibili, quale per esempio la Glera. Va segnalato che proprio in queste ore i tecnici del team regionale stanno registrando i primi segnali di inizio invaiatura (maturazione dell'uva) per i vitigni Pinot Grigio, Pinot Nero e Merlot. Sotto il profilo quantitativo l'annata viene annunciata "buona" e comunque nei parametri dei disciplinari. Nel veronese, per il esempio, i grappoli dell'uva Soave si presentano sani e spargoli, senz'altro meno carichi rispetto allo scorso anno, che ricordiamo era stata un'annata eccezionale per quantità. Dunque una "bella uva" che i produttori hanno saputo difendere bene. L'invasatura per la Garganega e la Durella, importanti vitigni della provincia di Verona, non è ancora iniziata. Le grandinate di luglio hanno colpito duro dal veronese al trevigiano, ma fortunatamente a "strisciate" di non eccessive dimensioni (nella zona del Soave sono stati circa 200 gli ettari colpiti).

45 anni di "previsioni vendemmiali"

Come accennato, tutti i dati previsionali della prossima vendemmia saranno forniti in occasione del secondo focus del Trittico Vitivinicolo Veneto 2019, unica iniziativa del genere in Italia, promossa da Regione Veneto e Veneto Agricoltura unitamente ad altri Enti regionali. L'evento, giunto alla 45^a edizione, si terrà a Legnaro-Pd presso la sede di Veneto Agricoltura il prossimo 27 agosto alle ore 9,30. Nell'occasione sarà fatto il punto sull'imminente vendemmia nel Veneto, nel restante Nord Est, nelle principali regioni vitivinicole italiane (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Sicilia), nonché in Francia e Spagna.

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

SI FA ASPRO IL DIBATTITO SUGLI ACCORDI COMMERCIALI UE/MERCOSUR

I membri della neo Commissione Agricoltura dell'Europarlamento (ComAgri) hanno espresso al Commissario Phil Hogan dure critiche circa l'accordo di principio tra l'Unione Europea e il Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). In particolare, hanno evidenziato le potenziali conseguenze negative per gli agricoltori europei e la mancanza di una valutazione d'impatto per numerosi comparti.

In occasione della prima riunione della nuova ComAgri, ovvero la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, i deputati hanno discusso con il Commissario all'Agricoltura, Phil Hogan, delle scottanti questioni legate all'accordo commerciale tra l'UE e il Mercosur. Nel corso del suo intervento, Hogan ha espresso parole di grande fiducia per questo accordo che, a suo modo di vedere, appare "equilibrato, completo e ambizioso, anche se potrebbe risultare "impegnativo" per alcuni comparti". "L'Esecutivo - ha tenuto a sottolineare Hogan - ha fatto tutto il possibile per difendere gli interessi degli agricoltori europei. Questo accordo garantirà importanti opportunità per settori quali quello del vino, degli alcolici, dell'olio d'oliva, dei latticini, degli alimenti trasformati, ecc. Il Commissario all'Agricoltura ha spiegato, inoltre, che l'accesso al mercato dell'Unione Europea sarà concesso solo ai prodotti che risultano conformi alle normative comunitarie, a partire da quelle sulla sicurezza alimentare, che non sono negoziabili e saranno applicate rigorosamente.

Hogan ha anche riferito agli eurodeputati che la Commissione europea è pronta a cooperare alla messa a punto di un meccanismo capace di evitare eventuali perturbazioni dei mercati, rendendo disponibile un pacchetto di sostegno di circa 1 miliardo di euro, esclusivamente per il settore agricolo.

Le critiche dei parlamentari europei

Nel corso del dibattito molti deputati hanno espresso forte preoccupazione per il potenziale impatto che l'accordo concordato UE/Mercosur potrebbe avere sull'agricoltura europea. L'on. Paolo De Castro è stato critico circa l'esagerata e forse non del tutto controllata accelerazione che i negoziati hanno avuto su importanti questioni (vedi in dettaglio la prossima notizia); accelerazione che non ha portato i risultati sperati "al punto da ritenere – ha detto l'on. altoatesino Herbert Dorfmann - che molti agricoltori non saranno in grado di sopportarne il peso". Visto in dettaglio – ha sottolineato il tedesco Ulrike Müller – l'accordo preoccupa sia per le questioni legate alla qualità dei prodotti importati dal Sudamerica sia per le sfide legate alla lotta ai cambiamenti climatici per le quali l'UE sta lavorando da tempo". "E' un accordo peggiore delle aspettative - ha affermato il tedesco Martin Häusling - avvertendo che il mercato delle carni bovine in Europa rischia di trovarsi in ginocchio nel giro di un paio d'anni. Gli agricoltori appaiono vittime di una politica che pensa solo a vendere prodotti industriali, e ciò significa sacrificare l'agricoltura". "L'accordo commerciale con il Mercosur non farà che peggiorare le cose per l'agricoltura europea - ha affermato il ceco Ivan David - tanto che questa risulta essere più una minaccia che un'opportunità e non potranno essere accettati i cambiamenti che peggiorano la nostra situazione". L'intero dibattito, che ha affrontato anche la riforma in corso della Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e altri temi, con ulteriori interventi del Commissario Hogan, è disponibile su: <https://bit.ly/2MiKiQz>

Il punto sull'accordo

I negoziatori UE/Mercosur hanno raggiunto, il 28 giugno scorso, un'intesa politica di principio su un accordo commerciale che aumenterebbe i legami economici e politici tra l'Unione Europea e il blocco di Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Il pre-accordo, che coprirebbe una popolazione di 780 milioni di persone, ha già sollevato grandi preoccupazioni nella comunità agricola dell'UE, ora ribadite anche dalla ComAgri. Prima di entrare in vigore, l'accordo dovrà ottenere il sostegno del Parlamento europeo.

(Fonte: pe)

PAC POST 2020 E UE/MERCOSUR: IL COMMENTO DI DE CASTRO

L'Europarlamentare Paolo De Castro ha chiesto al Commissario all'Agricoltura Phil Hogan misure transitorie per la PAC post 2020. Sugli Accordi UE/Mercosur De Castro sottolinea che si tratta di un'intesa al buio e che serve un maggiore confronto con il Parlamento UE.

"Ho chiesto al Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, se non intenda estendere gli aiuti agricoli dell'UE oltre i termini del bilancio previsti per il 2020, in attesa di un accordo sulla futura riforma della PAC. Hogan mi ha risposto che 'siamo pronti a farlo nel caso sia necessario'. Voglio assicurare quindi che i finanziamenti continueranno ad arrivare agli agricoltori". Lo ha comunicato l'on Paolo De Castro, al termine della prima riunione della commissione agricoltura (ComAgri) dell'Europarlamento, il quale ritiene questo un impegno formale da parte della Commissione europea. "Hogan - ha aggiunto De Castro - prende tempo nella speranza di avanzare nella sua proposta di revisione della PAC, ma come ComAgri abbiamo ancora molti dubbi sul rischio di una rinazionalizzazione della PAC, come emerge dal testo elaborato dall'Esecutivo, tanto che c'è già chi auspica in una nuova proposta su cui dialogare". "Senza contare – prosegue De Castro – che non sappiamo come evolverà a ottobre la Brexit e il futuro finanziamento dell'agricoltura e dell'Europa". Quanto all'Accordo commerciale provvisorio siglato tra l'UE e il Mercosur, De Castro ha detto a Hogan "che il testo dell'intesa contiene molte criticità", aggiungendo che "non abbiamo capito le ragioni di una accelerazione su quell'accordo, anche perché non c'è stato sufficiente coinvolgimento del Parlamento europeo". "Insomma – conclude De Castro – abbiamo bisogno di tempo, anche per l'arrivo di oltre il 50% di nuovi deputati in ComAgri e, soprattutto, abbiamo la responsabilità di riflettere su scelte che sono fondamentali per i nostri 10 milioni di agricoltori e 513 milioni di cittadini e consumatori europei".

(Fonte: pdc)

PRIORITÀ DEL CONSIGLIO "AGRICOLTURA E PESCA" DELLA PRESIDENZA FINLANDESE

La Presidenza di turno dell'UE nel secondo semestre del 2019 è passata alla Finlandia. Vediamo, in sintesi, quelle che sono le priorità per il comparto agricolo che la Finlandia intende perseguire.

Dalla Romania alla Finlandia. Nel secondo semestre del 2019 il Paese finnico è chiamato a coprire il ruolo di Presidente semestrale di turno dell'UE. Come di consueto, la nuova Presidenza ha presentato le priorità per

tutte le materie su cui intende lavorare fino al 31 dicembre, compresa l'agricoltura. In sintesi, il processo di riforma della Politica Agricola Comune (PAC) post 2020 rappresenterà il perno centrale degli indirizzi di lavoro. Una PAC moderna e riformata dovrà infatti rispondere alle sfide in materia di sicurezza dei prodotti alimentari e dei loro approvvigionamenti, di cambiamenti climatici e di protezione dell'ambiente. La Presidenza finlandese darà quindi priorità ai lavori sul pacchetto di riforma della PAC e si adopererà per compiere ulteriori progressi sulle seguenti tre proposte legislative: regolamento sui piani strategici della PAC; regolamento sull'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) unica; regolamento orizzontale sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC.

Riflettori puntati sulle foreste

Inoltre, per dimostrare il suo impegno a favore di una silvicoltura sostenibile, la Presidenza finlandese è pronta a proseguire i negoziati relativi all'accordo giuridicamente vincolante sulle foreste in Europa. L'accordo interesserebbe il 25% delle foreste mondiali e tradurrebbe in legge il concetto di gestione sostenibile delle foreste (sull'argomento si veda l'approfondimento a pagina 11).

Lotta ai cambiamenti climatici

L'agricoltura, insieme alla silvicoltura, svolge un ruolo importante nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, in particolare attraverso l'innovazione e l'applicazione di nuove soluzioni tecnologiche che contribuiscono ad aumentare la produttività e l'efficienza. La Presidenza finlandese intende proseguire le discussioni su questioni quali: la bioeconomia; l'economia circolare; sul tema "Un pianeta pulito per tutti: visione strategica a lungo termine per un'economia climaticamente neutra".

Accordi commerciali

L'agenda commerciale dell'UE è molto ambiziosa, ma allo stesso tempo sta creando forti tensioni tra gli agricoltori europei. La Presidenza finlandese si è impegnata a monitorare con attenzione le questioni legate proprio al comparto agricolo nell'ambito dei negoziati commerciali internazionali in corso.

Pesca

La Presidenza finlandese lavorerà alla fissazione dei limiti di cattura per la maggior parte degli stock ittici commerciali (totali ammissibili di cattura - TAC) per il 2020, sulla base delle proposte della Commissione europea. I negoziati riguarderanno il Mar Baltico; il Mar Nero; le acque UE; determinate acque non UE; gli sforzi di pesca per le acque del Mediterraneo occidentale.

Altri temi

La Presidenza finlandese lavorerà, inoltre, su eventuali questioni derivanti dalla Brexit, ma intende compiere importanti progressi anche sulle proposte relative a un Fondo europeo per la pesca dopo il 2020. Infine, la Presidenza proseguirà i negoziati a livello di gruppo sulle organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP) e sugli accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) con i paesi terzi.
(Fonte: consilium)

PACCHETTO DI RIFORMA DELLA PAC POST IL 2020

Jari Leppä, Ministro finlandese dell'agricoltura e delle foreste e Presidente di turno del Consiglio, in occasione della presentazione delle "priorità agricole" del semestre finnico, ha ricordato che il valore economico e strategico degli alimenti, delle risorse idriche e di un'agricoltura e una silvicoltura sostenibili è in crescita. Anche per questo risulta importante promuovere una PAC capace di rispondere in maniera sempre più efficace alla protezione dell'ambiente e ai cambiamenti climatici, assicurando nel contempo la sicurezza alimentare.

I Ministri dell'Agricoltura europei, in occasione del Consiglio agricolo di luglio, hanno discusso in merito agli aspetti ambientali connessi al clima del pacchetto di riforma della PAC 2021-2027, concentrandosi in particolare sugli elementi che gli Stati Membri ritengono fondamentali per conseguire un livello più elevato di "ambizione ambientale e climatica", nonché sulle modalità pratiche per migliorare le norme proposte al fine di raggiungere tale obiettivo. Nel corso del dibattito, diversi Ministri hanno sottolineato l'importanza di assicurare alla futura PAC una sufficiente flessibilità al fine di poter meglio adattare i requisiti di una più elevata "ambizione ambientale e climatica" alle esigenze degli Stati Membri e di semplificare le norme UE a vantaggio tanto degli agricoltori quanto delle Autorità nazionali. Vari Ministri hanno inoltre espresso l'opinione che a queste ambizioni più elevate dovrebbe corrispondere un adeguato sostegno finanziario.
(Fonte: consilium)

ZUCCHERO: LE RACCOMANDAZIONI DEL GRUPPO DI ALTO LIVELLO

Il Consiglio dei Ministri agricoli di luglio è stato informato in merito alla relazione finale del Gruppo di alto livello sullo zucchero. La relazione ha riguardato la situazione del settore in seguito alla conclusione, nel 2017, del regime delle quote.

I Ministri agricoli UE hanno avuto uno scambio di opinioni circa le raccomandazioni formulate dal Gruppo di alto livello sullo zucchero. Nella sua relazione, il Gruppo ha evidenziato che la difficile situazione del mercato dello zucchero è strettamente legata alla transizione verso un contesto in cui non vigono più le quote. Allo scopo, ha formulato una serie di raccomandazioni su diverse questioni quali: il sostegno accoppiato facoltativo all'interno della PAC; relazioni contrattuali tra coltivatori e produttori di zucchero; strumenti di gestione del rischio; trasparenza del mercato; aspetti socioeconomici; commercio e ricerca. La relazione può essere scaricata da: <https://bit.ly/2Sb1XKU> (Fonte: ce)

UE-USA, TROVATA INTESA PER LE IMPORTAZIONI DI CARNE DI ALTA QUALITÀ'

Unione Europea e USA sottoscriveranno un'intesa di revisione del funzionamento di un accordo commerciale esistente che garantisce un contingente tariffario autonomo per le importazioni nell'UE di carni bovine di alta qualità. Si darà così soluzione a una disputa di lunga data sulla questione in seno all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC).

Il Consiglio ha dato via libera alla firma di un accordo fra l'UE e gli Stati Uniti per l'assegnazione agli USA di una quota del contingente tariffario per le carni bovine di alta qualità di cui al cosiddetto protocollo d'intesa concernente l'importazione di carni bovine provenienti da animali non trattati con alcuni ormoni di crescita e i dazi maggiorati applicati dagli Stati Uniti a determinati prodotti dell'UE, concluso nel 2009 e rivisto nel 2014. Ricordiamo che nel 2009 il protocollo d'intesa offriva una soluzione provvisoria a una disputa di lunga data in seno all'OMC in merito all'importazione di carni bovine USA provenienti da animali trattati con alcuni ormoni di crescita. In base all'accordo, l'UE ha aperto a fornitori qualificati un contingente di carni bovine, provenienti da animali non trattati con ormoni, pari a 45.000 tonnellate. Le norme dell'OMC prevedevano che il contingente dovesse essere messo a disposizione anche di fornitori non statunitensi.

La soluzione di una lunga disputa

Grazie al nuovo accordo, il contingente esistente resterà invariato, ma del contingente tariffario totale di 45.000 tonnellate 35.000 tonnellate saranno riservate agli Stati Uniti e introdotte gradualmente su un periodo di sette anni. Il contingente tariffario continuerà a coprire soltanto prodotti conformi alle rigorose norme dell'UE in materia di sicurezza degli alimenti e di sanità. Si tratta di una tappa essenziale per risolvere la lunga disputa data fra l'UE e gli Stati Uniti riguardo alle misure imposte nel 1989 dall'UE sulle esportazioni statunitensi di carni contenenti ormoni di crescita artificiali delle carni bovine e sottolinea anche l'impegno dell'Unione nei confronti di un'agenda commerciale transatlantica positiva. (Fonte: ce)

"eAMBROSIA", IL DATABASE DELLE IG, ORA COMPRENDE ANCHE LE BEVANDE SPIRITOSE

Lanciato un paio di mesi fa, il database pubblico "eAmbrosia", dedicato alle Indicazioni Geografiche (IG) dell'UE", include ora anche le IG delle bevande spiritose. Le informazioni disponibili includono il loro stato (applicato, pubblicato o registrato) e un collegamento diretto alla base giuridica quando sono ufficialmente protetti.

Progettato per diventare lo sportello unico per le IG dell'UE, "eAmbrosia", che già includeva le IG vinicole, include ora le IG delle bevande spiritose. Entro la fine del 2019, saranno disponibili anche tutte le IG dei prodotti agricoli e alimentari. "eAmbrosia" presenta un'interfaccia intuitiva che, alla fine del processo di aggiornamento, semplificherà notevolmente la ricerca di informazioni sulle IG e aumenterà la trasparenza per produttori, professionisti e aziende che potranno verificare la disponibilità di nomi commerciali, autorità di riferimento nazionali e molti altri dati. Ricordiamo che attualmente le IG dell'UE proteggono legalmente più di 3.200 nomi di prodotti che devono le loro caratteristiche o reputazione alla loro regione e al loro ambiente di produzione, nonché alle competenze dei produttori locali. Le IG promuovono le caratteristiche uniche di questi prodotti speciali e la tradizionale competenza dei loro produttori. Ogni IG ha standard legali specifici su come viene realizzato il prodotto, fungendo anche da garanzia per la qualità dei prodotti. "eAmbrosia" lo trovi su: <https://bit.ly/2UsD68M> (Fonte: ce)

VERTICE UE-CANADA, RELAZIONI PIÙ FORTI PER AFFRONTARE LE SFIDE GLOBALI

Nei giorni scorsi si è svolto a Montreal un vertice tra Canada e UE i cui obiettivi sono stati quelli di rafforzare la cooperazione tra le due aree. Vediamo in sintesi i principali risultati ottenuti.

In occasione del vertice, l'UE e il Canada hanno ribadito l'impegno comune a favore del multilateralismo e del commercio fondato su regole chiare e precise. Inoltre, è stato sottolineato il pieno impegno a favore

dell'Accordo sul Clima firmato a Parigi nel 2015 e chiesti ulteriori sforzi per combattere i cambiamenti climatici. A Montreal, i leader delle due parti hanno discusso anche di cooperazione strategica su sfide globali come scienza, tecnologia e innovazione. Anche le questioni di politica estera e di sicurezza figuravano all'ordine del giorno. L'UE e il Canada hanno inoltre firmato un partenariato per l'oceano volto a migliorare la conservazione e l'uso sostenibile dell'oceano e concluso un accordo su un partenariato per l'oceano.

Piena attuazione al CETA

Entrambe le parti si sono impegnate a dare piena attuazione all'Accordo di libero scambio UE-Canada, noto anche come CETA. "L'accordo, entrato in vigore in via provvisoria nel settembre 2017 – ha detto al riguardo Donald Tusk, Presidente del Consiglio europeo - sta favorendo la crescita e l'occupazione sulle due sponde dell'Atlantico. Gli scambi risultano in aumento e le "calamità" paventate da più parti non si sono avverate. Ciò dimostra che attraverso un'azione comune possiamo superare le difficoltà e che a vincere sono i cittadini canadesi ed europei. Continueremo a lavorare per garantire che un numero maggiore di imprese e di persone possano trarre profitto dal CETA".

Altri temi affrontati

I leader hanno chiesto di difendere il sistema commerciale multilaterale fondato su regole, con al centro l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). A tal proposito, Tusk ha detto: "Siamo entrambi determinati ad agire in modo rapido e concertato per affrontare le sfide senza precedenti a cui deve far fronte il sistema commerciale multilaterale e per contrastare le crescenti tendenze protezionistiche in tutto il mondo". Anche in tema di "clima ed energia" entrambe le parti hanno ribadito il forte impegno a favore dell'Accordo di Parigi e hanno invitato tutte le parti ad attuare pienamente l'accordo. "Esortiamo tutti i Paesi - si legge nella nota congiunta finale - a rispondere in modo credibile e ambizioso al fine di conseguire gli obiettivi di Parigi e restiamo determinati a dar prova di leadership attraverso strategie ambiziose a lungo termine di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020 e il rafforzamento della cooperazione bilaterale in tutte le sedi pertinenti". L'UE e il Canada hanno discusso anche delle possibili strategie da adottare per attenuare l'impatto dei cambiamenti climatici e preservare la biodiversità mondiale, l'Artico e gli oceani. Allo scopo, l'UE e il Canada hanno firmato un partenariato per l'oceano volto a migliorare la conservazione e l'uso sostenibile dell'oceano. La dichiarazione congiunta finale UE/Canada (in lingua inglese) del vertice di Montreal può essere scaricata da: <https://bit.ly/2JVQ6xL>
(Fonte: ce)

BILANCIO UE 2020: SEMAFORO VERDE PER LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO

Gli ambasciatori presso l'UE hanno concordato la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio UE per il 2020. Una volta formalmente adottato dal Consiglio, ciò costituirà un mandato per la Presidenza nei negoziati con il Parlamento europeo. Il rafforzamento dell'economia europea rimane una priorità fondamentale per gli Stati Membri.

In totale, la posizione del Consiglio sul bilancio per il prossimo anno ammonta a 166,8 miliardi di euro in impegni e 153,1 miliardi in pagamenti. Rispetto al 2019 si registra un aumento dello 0,6% per quanto riguarda gli impegni e del 3,3% relativamente ai pagamenti. L'aumento dei pagamenti riflette l'accelerazione dell'attuazione dei programmi con l'approssimarsi della fine del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020. Ciò dovrebbe consentire di adempiere agli impegni di bilancio in tempo utile per evitare l'accumulo di fatture in sospeso, in particolare nell'ambito della Politica di Coesione, dove l'attuazione dei programmi prosegue a ritmo sostenuto. Le cifre concordate si fondano sul presupposto che il Regno Unito continuerà a partecipare pienamente al finanziamento e all'esecuzione del bilancio UE fino alla fine del 2020.

Un bilancio realistico e adeguato agli obiettivi

Il bilancio del 2020 è dunque l'ultimo dell'attuale quadro finanziario pluriennale e gli Stati Membri vogliono che sia realistico e adeguato allo scopo. La posizione del Consiglio prevede livelli di pagamenti e finanziamenti adeguati per settori prioritari fondamentali, quali la crescita e l'occupazione, l'azione per il clima e la gestione della migrazione. Al tempo stesso, apporta adeguamenti mirati alla proposta della Commissione e lascia margini sufficienti per esigenze impreviste. L'accordo raggiunto fornirà una base solida per i negoziati con il Parlamento europeo.

Sostegno alla crescita e all'occupazione

Il Consiglio continua a sostenere il rafforzamento dei programmi nell'ambito della rubrica "Competitività per la crescita e l'occupazione", che riceverebbero complessivamente 24 miliardi di euro (+2,72% rispetto al 2019). I maggiori aumenti nel bilancio 2020 riguarderebbero i sistemi europei di radionavigazione satellitare

(EGNOS e Galileo: 1,2 miliardi di euro, +74,75%), la componente Energia del meccanismo per collegare l'Europa (1,2 miliardi di euro, +24,94%) e il corpo europeo di solidarietà (166 milioni di euro, +15,88%). In tutti questi casi il Consiglio ha avallato i livelli di finanziamento proposti dalla Commissione. Sono previsti aumenti anche per i programmi faro dell'UE Orizzonte 2020 (12,8 miliardi di euro, +3,73%) ed ErasmusPlus (2,8 miliardi di euro, +2,49%), nonché per il programma COSME, che sostiene le PMI e l'imprenditorialità, e per il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, che contribuirà a spianare la strada al Fondo europeo per la difesa per il periodo 2021-2027 (rispettivamente +7,06% e +4,08%). La rubrica "Coesione economica, sociale e territoriale" ottiene una maggiorazione pari a 633,6 milioni di euro (+2,23% rispetto al 2019).

Altri settori prioritari

Il Consiglio sostiene inoltre un rafforzamento del programma LIFE, che fornisce finanziamenti per l'ambiente e l'azione per il clima (580 milioni di euro, +3,85%). In totale, poco meno del 20% della spesa del bilancio UE sarebbe destinato alla lotta contro i cambiamenti climatici, in linea con l'obiettivo dell'UE per il periodo 2014-2020. Nel settore della migrazione, sono iscritte risorse aggiuntive destinate all'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera – Frontex (101,4 milioni di euro, +32,4% rispetto al 2019) al fine di istituire un corpo permanente di 10.000 guardie di frontiera entro il 2027. Al fine di rafforzare la protezione civile, è previsto un aumento pari a 156,2 milioni di euro dei finanziamenti destinati al meccanismo di protezione civile dell'UE, che aiuta gli Stati Membri a far fronte alle catastrofi naturali, tecnologiche e provocate dall'uomo. Per quanto riguarda l'azione esterna nella rubrica "Ruolo mondiale dell'Europa", il calo complessivo degli impegni rispetto al 2019 si spiega con la fine del periodo relativo agli impegni di bilancio connessi allo strumento per i rifugiati in Turchia.

Limiti alle spese amministrative

Per quanto riguarda le spese amministrative, il Consiglio ha adottato un approccio rigoroso. Mentre tutte le istituzioni beneficiano di un aumento del bilancio annuale per il 2020 in ragione di obblighi statutari e contrattuali, sono stati effettuati adeguamenti al progetto di bilancio della Commissione, in particolare per stabilizzare i livelli di organico. Le spese non connesse alle retribuzioni sono mantenute al livello del 2019, con limitate eccezioni. Il Consiglio ritiene che eventuali esigenze supplementari nel settore delle spese amministrative dovrebbero essere coperte principalmente mediante una ridefinizione delle priorità.
(Fonte: ce e pe)

UE-GIAPPONE: MAGGIORE COOPERAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE

Si è tenuta nei giorni scorsi a Tokyo la prima riunione del nuovo comitato per la cooperazione nel settore agricolo tra il Giappone e l'Unione Europea.

Riconoscendo il reciproco interesse nella promozione del commercio dei prodotti agroalimentari, nonché nella cooperazione nel settore dell'agricoltura sostenibile, l'Accordo di partenariato economico UE-Giappone prevede, tra i tanti altri obiettivi, anche un quadro di cooperazione bilaterale comprendente l'istituzione di un comitato per la cooperazione nel settore agricolo. Comitato che si è riunito per la prima volta nei giorni scorsi a Tokyo e che ha visto la partecipazione, da parte giapponese, dei rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, della silvicoltura e della pesca e del Ministero degli Affari esteri e, da parte europea, i delegati della Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea. Nell'occasione sono stati affrontati numerosi temi, tra i quali la politica agricola in relazione all'ambiente, ai cambiamenti climatici e all'agricoltura biologica. I rappresentanti dell'UE e del Giappone puntano ora ad un ulteriore rafforzamento della cooperazione nel settore agricolo. Per maggiori informazioni:

<https://bit.ly/2tUVD0y>

BILANCIO UE 2019: MISURE DI EMERGENZA PER UN'EVENTUALE BREXIT SENZA ACCORDO

Il Consiglio ha adottato una serie di misure di emergenza per l'esecuzione e il finanziamento del bilancio 2019 in caso di Brexit senza accordo. L'obiettivo è quello di mitigare l'impatto in un'ampia gamma di settori, quali la ricerca e l'agricoltura. Nel frattempo, il nuovo primo Ministro britannico Boris Johnson alza i toni del confronto.

Le misure adottate consentiranno all'UE di continuare a effettuare pagamenti ai beneficiari del Regno Unito per i contratti sottoscritti e le decisioni adottate prima della data di recesso, purché il Regno Unito continui a versare i contributi concordati nel bilancio dell'UE per il 2019. In pratica, il quadro di emergenza concordato prevede che il Regno Unito debba confermare per iscritto che contribuirà al finanziamento del bilancio dell'UE adottato per il 2019. È inoltre previsto che la Gran Bretagna accetti i necessari controlli e audit per i programmi e le azioni dell'UE e che effettui il primo versamento al bilancio dell'UE per il periodo successivo al

suo recesso. Solo nel caso in cui tali condizioni siano rispettate sarebbe mantenuta l'ammissibilità del Regno Unito e dei suoi organismi al finanziamento dal bilancio dell'UE nel 2019. Se il Regno Unito versa il proprio contributo per l'intero 2019, per l'anno in questione il Paese e i suoi organismi risulteranno inoltre ammissibili ai fini delle condizioni specificate nei bandi di gara, negli inviti a presentare proposte, nei concorsi o nelle altre procedure che possono dar luogo a un finanziamento dal bilancio dell'UE, a eccezione dei casi specifici connessi alla sicurezza e alla perdita dello status di membro della Banca europea per gli investimenti da parte del Regno Unito. Il regolamento riguardante le misure adottate può essere scaricato da: <https://bit.ly/30WwqPI>. In una lettera inviata in data 24 luglio, il Presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, oltre a congratularsi con Johnson (che nel frattempo in tema di Brexit e soprattutto di confini irlandesi ha alzato la voce) per la nuova nomina, ribadisce con toni garbati la necessità che le due parti si incontrino per definire i dettagli della possibile cooperazione dopo l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. (Fonte: ce e pe)

BOOKSHOP, LA GRANDE LIBRERIA DELL'UE

Sono migliaia le pubblicazioni a disposizione gratuita per i cittadini europei.

Sul sito internet dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea, che proprio nel 2019 celebra i 50 anni di attività, sono disponibili migliaia di relazioni, studi, opuscoli informativi, riviste, periodici, mappe e altre utilissime risorse dedicate alle politiche dell'UE. Una straordinaria e vasta libreria è dunque a disposizione gratuita dei cittadini europei, degli studenti, degli insegnanti, degli imprenditori e di quanti ritengono importante conoscere più in profondità la storia, gli orientamenti e le strategie dell'Unione Europea nei diversi comparti, dall'economia all'ambiente, dall'agricoltura ai finanziamenti, ecc. Tra le novità più recenti segnaliamo: "Rural connections" (in lingua inglese; luglio 2019; <https://bit.ly/2yrqj9P>); "The Brexit negotiations (disponibile in lingua inglese, francese e tedesca, luglio 2019; <https://bit.ly/30YWIXd>) e tantissime altre pubblicazioni. Ricordiamo, che per restare costantemente aggiornati e informati sulle nuove uscite di Bookshop è sufficiente entrare sul sito web <https://publications.europa.eu/it/home>, oppure richiedere l'invio della newsletter, o più semplicemente seguire i profili Social o scaricarsi la app dedicata.

SICCITA' NELL'UE: AIUTI SUPPLEMENTARI PER GLI AGRICOLTORI EUROPEI

La Commissione intende sostenere gli agricoltori europei costretti quest'anno a fare i conti con la siccità. Gli agricoltori riceveranno dunque una percentuale più elevata degli anticipi sui pagamenti diretti e sui pagamenti per lo sviluppo rurale. Inoltre, sarà prevista una maggiore flessibilità nell'uso dei terreni che normalmente non vengono utilizzati per scopi produttivi.

Gli agricoltori potranno ricevere anticipi più elevati, fino al 70% nell'ambito dei pagamenti diretti della PAC e fino all'85% nel caso dei pagamenti relativi allo Sviluppo rurale. Tali risorse saranno disponibili a metà ottobre. Sono ammesse deroghe a determinati requisiti relativi alle misure "verdi" della PAC. Questi si applicheranno alla diversificazione delle colture e alle regole relative alle aree di interesse ecologico per le terre incolte. Potrà anche essere presa in considerazione l'adozione di altri tipi di esenzioni "ecologiche", consentendo così agli agricoltori una maggiore flessibilità nella produzione di foraggi. Oltre a valutare e analizzare costantemente la siccità e i suoi impatti attraverso i satelliti europei, la Commissione è in contatto con tutti gli Stati Membri per avere informazioni aggiornate sulle conseguenze che la prolungata assenza di precipitazioni sta provocando a livello regionale e locale. Per maggiori informazioni: <https://ec.europa.eu/jrc/en/mars/bulletins>

COLLOQUI COMMERCIALI UE/USA: LO STATO DI AVANZAMENTO

In questi giorni ricorre il primo anniversario della dichiarazione congiunta dell'ex Presidente della Commissione europea, Juncker, e del Presidente americano, Trump, sulle relazioni commerciali tra gli Stati Uniti e l'Unione Europea. Qual'è lo stato di avanzamento dei colloqui? La Commissione ha presentato nei giorni scorsi una sua relazione.

Un anno fa era stato istituito un gruppo di lavoro esecutivo UE/USA per individuare i possibili percorsi di cooperazione identificati nella "famosa" Dichiarazione congiunta sottoscritta da Juncker e Trump. In questi dodici mesi sono state realizzate una serie di azioni che hanno portato le relazioni commerciali transatlantiche, che valgono svariati miliardi di euro, ad un livello superiore. Per questo la Commissione ha pubblicato una Relazione che fornisce una panoramica sui progressi compiuti e mostra lo sforzo messo in campo dalle due parti, sia a livello politico che tecnico. L'obiettivo è quello di definire una situazione vantaggiosa sia per l'Unione Europea che per gli Stati Uniti capace di rafforzare i rapporti gli scambi commerciali in tutti i settori. Finora concreti progressi sono stati ottenuti per il gas naturale liquefatto, per i diversi aspetti legati alla conformità delle norme, per l'eliminazione delle tariffe sui prodotti industriali e la lotta alle pratiche sleali distorsive del mercato, per il comparto della soia. A tal riguardo, va detto che le

importazioni nell'UE di semi di soia statunitensi sono aumentate di quasi il 100% da luglio 2018 a giugno 2019, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli Stati Uniti sono ora il primo fornitore di questo prodotto in Europa, un mercato tra l'altro in continua espansione vista anche la decisione della Commissione europea del 29 gennaio 2019 di autorizzare l'uso di semi di soia statunitensi per la produzione di biocarburanti. La Relazione può essere scaricata da: <https://bit.ly/2K0Uvyf>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

MERCATO DEL LATTE 2019, SEGNALI DI RIPRESA IN VENETO

Nei primi 5 mesi del 2019 il prezzo del latte crudo alla stalla ha segnato in Veneto un +6% rispetto al 2018 (Italia +10%, meglio della UE). Il prezzo è sostenuto dall'esportazione dei nostri famosi formaggi DOP. Cala la domanda di prodotti lattiero-caseari. Tutti i dati sul Report di Veneto Agricoltura appena pubblicato.

Finalmente, dopo tanti patimenti, arrivano alcuni interessanti segnali di ripresa per il comparto del latte. I primi cinque mesi del 2019 (gennaio-maggio) sono infatti all'insegna di un aumento di prezzo del latte crudo alla stalla rispetto allo stesso periodo del 2018. Le quotazioni sono cresciute in Italia (+10%), in Veneto (+6%), e anche in Lombardia (+10%) ed Emilia-Romagna (+20%), questo secondo l'Osservatorio Latte dell'Ismea. I principali Paesi lattiferi dell'UE hanno registrato invece performance inferiori (Francia +4%, Germania +5%, EU28 +2%). Per quanto riguarda le consegne di latte ai primi acquirenti, i valori raggiunti nel 2019 risultano più bassi rispetto al 2018: Italia e Veneto -2%, Francia -1,8%, Germania -0,2%, Olanda -2,7%; tra i grandi produttori, il segno positivo lo hanno segnato soltanto la Polonia (+2,7%) e il Regno Unito (+3,1%).

2018, un anno difficile per il settore di latte

Ricordiamo che il 2018 non era stato un anno positivo per i produttori di latte. Infatti, sempre secondo Ismea, lo scorso anno era stato registrato a livello nazionale un prezzo medio annuo ponderato pari a 36,78 euro/hl (-3,2% sul 2017), al netto di IVA e premi; il Veneto aveva fermato il prezzo sui 36,29 euro/hl, praticamente uguale a quello dell'anno precedente. Di segno negativo, invece, i prezzi registrati in Lombardia (-4,5%) ed Emilia-Romagna (-5,0%), mentre ha tenuto il Piemonte. Il calo nazionale del prezzo medio e, soprattutto, di alcune regioni era stato superiore a quello medio europeo (-2,1%, 35,14 euro/hl), ma in linea con l'andamento dei Paesi lattiferi come Germania (-4,6%), Irlanda (-3,8%), Olanda (-5%) e Danimarca (-2,5%), mentre aveva tenuto la Francia (+0,7%) e anche la Polonia (-1,1%). Da rilevare che la richiesta di prodotti lattiero-caseari al consumo (indagine Ismea-Nielsen) è ritornata a calare nel 2018 in valore della spesa (-0,9%), mentre l'agroalimentare nella sua totalità risulta stabile (+0,3%). I prodotti lattiero-caseari con maggiori riduzioni sono stati soprattutto quelli sfusi (-3,3%), che rappresentano circa 28% dell'acquistato. In particolare, i formaggi semiduri (-2,2%), il latte fresco e UHT (-1,9%), i formaggi industriali e duri (-0,8%). Si salvano gli yogurt ed i formaggi freschi.

Formaggi, dinamiche positive per il Veneto

Le dinamiche positive, per il Veneto, vengono dall'esportazione di alcuni prodotti DOP, come il Grana Padano (+5%) e l'Asiago che contribuiscono, insieme agli altri DOP caseari, al sostegno del prezzo del latte alla stalla e che consentono alle cooperative lattiero-casearie di liquidare prezzi superiori alla media. I dati sul prezzo di liquidazione (anno 2017, ultimi disponibili), elaborati nel Report di Veneto Agricoltura, evidenziano, come risultato per la cooperazione veneta, un valore medio annuo ponderato pari a 44,43 euro/hl, IVA e premi compresi (+8,4%), valore superiore di circa 4 euro/hl del prezzo medio monitorato dall'Osservatorio Latte dell'Ismea nello stesso anno per la nostra regione, pari a quasi 40 euro/hl IVA compresa. Il Report è completato da ulteriori analisi di confronto sul prezzo di liquidazione di altre regioni italiane e con i principali Paesi produttori di latte a livello europeo. Nell'elaborato vengono, infine, presentate ulteriori analisi con dettagli per provincia, altitudine e classe di conferimento degli allevamenti. Il Report è scaricabile da:

<https://bit.ly/2Y1uBnC> (Fonte: va)

DALL'ARCHEOLOGIA LA RICOSTRUZIONE DELLA STORIA DEL MELO

Tecniche genomiche applicate a campioni archeologici hanno fornito informazioni dettagliate sul processo di domesticazione del melo. Una ricerca condotta da un team internazionale comprendente la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (Tn).

Quando l'archeologia si allea con la genomica e la genetica può nascere qualcosa di molto interessante e straordinario. E' il caso di una ricerca condotta da un team internazionale che ha coinvolto anche la Fondazione Edmund Mach (FEM), grazie alla quale applicando tecniche genomiche a campioni archeologici,

ovvero semi essiccati provenienti da scavi archeologici, sono state tratte informazioni per ricostruire il processo di domesticazione della mela dal suo precursore selvatico. La ricerca, pubblicata su Trends in Plant Science, una delle più importanti e prestigiose riviste internazionali, conferma ancora una volta il ruolo di primaria rilevanza svolto da FEM nello studio del melo. Cristiano Vernesi e Alice Fietta, del Centro Ricerca e Innovazione, hanno fornito un contributo importante alla caratterizzazione genetica di semi antichi di epoca romana e medievale, provenienti da diversi siti europei, anche grazie ad un contributo di Cooperfidi.

Melo, una specie "modello"

Il melo è un albero iconico e, soprattutto, una delle piante da frutto di maggiore importanza a livello mondiale. Al tempo stesso è una specie modello per studiare i processi evolutivi e le basi genomiche che sottostanno la domesticazione di coltivazioni che vengono poi propagate per via clonale. Attraverso la collaborazione di un gruppo internazionale (Francia, USA, Paesi Bassi, Germania, Belgio e Italia) è stata redatta un'esauritiva ed aggiornata revisione critica degli studi che sono stati fin qui dedicati alla storia delle coltivazioni del melo. Mentre la genetica e la genomica di popolazione hanno permesso di svelare la storia complessiva della domesticazione, l'archeobotanica ha aiutato a documentare la transizione dalla raccolta ed uso della mela fino alle attuali pratiche di coltivazione. Questo studio permette di prospettare come nuovi approcci quali l'impiego delle tecniche genomiche applicate ai campioni archeologici (semi essiccati provenienti da scavi archeologici) possano condurre alla conoscenza più dettagliata dei tratti coinvolti nella domesticazione. Questo avrebbe un grande potenziale in termini di incremento delle attuali tecniche di coltura. (Fonte: fem)

BREXIT: COLDIRETTI, E' ARRIVATO BORIS JOHNSON, "NEMICO DEL PROSECCO"

Sarà il neo premier britannico Boris Johnson a gestire l'uscita della Gran Bretagna dall'UE, alimentando, secondo Coldiretti, ulteriori preoccupazioni per il futuro del Prosecco, uno dei vini più apprezzati dagli inglesi.

Coldiretti, nel commentare la nomina dell'ex sindaco di Londra a leader dei conservatori al posto della dimissionaria Theresa May e premier della Gran Bretagna in pectore, ricorda che l'ostilità di Johnson alle popolari bollicine tricolori risale alle prime trattative per la Brexit nel novembre 2016, quando l'allora ministro degli esteri inglese cercò di imporre la libera circolazione delle merci, ma non quella dei lavoratori minacciando di bloccare le importazioni di Prosecco in Gran Bretagna se l'Europa non si fosse piegata alle sue richieste. Un atteggiamento contestato dagli stessi tabloid britannici che gli affibbiarono il nomignolo di "Ministro del Prosecco". Ora le minacce – precisa la Coldiretti – potrebbero trasformarsi in realtà dopo che il nuovo leader nel discorso della vittoria dopo l'elezione a leader Tory ha ripetutamente assicurato che Londra uscirà dall'UE il 31 ottobre, con o senza accordo. Un'ipotesi questa che rischia di colpire il Prosecco e gli altri prodotti Made in Italy esportati in Gran Bretagna da barriere tariffarie e dalle difficoltà di sdoganamento. Ma il "No deal" comporterebbe – secondo Coldiretti – anche un grave problema di tutela giuridica dei prodotti a Denominazione di Origine come il Prosecco DOP che senza protezione europea rischia di subire la concorrenza sleale dei prodotti di imitazione, a partire da quelli di alcuni Paesi extracomunitari. Non vanno infatti dimenticati i casi, smascherati in passato, della vendita in Gran Bretagna di falso prosecco alla spina, in lattina o in polvere nei wine kit.

Il rischio di un porto franco dietro casa

Il rischio reale è che la Gran Bretagna diventi un porto franco del falso Made in Italy con il Prosecco che guida la classifica dei vini italiani più taroccati nel mondo con le imitazioni diffuse in tutti i continenti dal Meer-secco al Kressecco, dal Semisecco e al Consecco, ma è stata smascherata la vendita anche del Whitesecco e del Crisecco. Ma la minaccia del neopremier inglese non è il solo caso di atteggiamento ostile alle popolari bollicine italiane Oltremarica. Basti ricordare la fake news diffusa dal quotidiano Guardian secondo la quale il Prosecco provoca buchi nei denti, lacerava lo smalto e li fa uscire dalle gengive. Nonostante allarmismi e fake news il Prosecco resta però il vino più amato dagli inglesi oltre che il simbolo del Made in Italy a tavola sul territorio britannico. Lo dimostra il fatto che la paura della stessa Brexit fa volare gli acquisti in valore del Prosecco DOP, che nei primi quattro mesi del 2019 ha visto un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una bottiglia di prosecco su tre esportate all'estero viene stappata proprio in Gran Bretagna. (Fonte: cld)

NASCE IL PORTALE WEB E LA APP DELLE DENOMINAZIONI DOP E IGP

Dal 1° agosto sarà online il primo portale web istituzionale dedicato alle Denominazioni DOP e IGP. 823 pagine, una per ogni Denominazione. Un enorme patrimonio informativo disponibile per i consumatori e i turisti.

È stato presentato dal Mipaaf il sito www.dopigp.politicheagricole.it, online in italiano e in inglese dal prossimo 1 agosto. Saranno finalmente resi disponibili sul web, e a breve anche sul mobile attraverso una App dedicata, tutti i prodotti a Denominazione che caratterizzano le nostre regioni: 299 prodotti agroalimentari, 524 vini, con specifiche sulle caratteristiche, metodi di produzione e aree geografiche di nascita. Un patrimonio informativo, tratto direttamente dai disciplinari di produzione, ora facilmente fruibile da turisti, curiosi e addetti ai lavori. Si tratta di un progetto innovativo, per target (mette insieme consumatori, turisti, operatori economici), per le tematiche (valorizzazione, educazione, nuove tecnologie), per l'approccio (condotte survey dedicate per raccogliere le esigenze degli operatori) e per le informazioni (il patrimonio dei disciplinari reso fruibile ad un vasto pubblico).

Uno strumento a tutela delle eccellenze italiane

"I prodotti DOP e IGP – ha detto per l'occasione il Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio - rappresentano uno strumento di tutela delle eccellenze italiane e delle produzioni legate al territorio, ma anche un'attrattiva per il settore turistico con importanti ricadute sull'economia locale. Lo sviluppo del territorio è sempre più connesso a quelle che sono le sue tipicità. Dobbiamo continuare a lavorare sulla promozione, l'innovazione e la tutela. Unire i prodotti agroalimentari al turismo. Celebrare il made in Italy nel mondo". "Il mondo oggi chiede informazione attraverso la rete – ha detto ancora Centinaio - ed è in questa direzione che ci dobbiamo muovere, per cogliere appieno il potenziale che offre il digitale. Questo portale può contribuire a rafforzare l'immagine delle DOP e delle IGP e attrarre visitatori che vogliono mangiare, bere, vivere ciò che offrono i nostri territori".

Le nuove tecnologie al servizio dell'agricoltura e del turismo

Il Mipaaf, con il portale DOP-IGP, continua sulla strada della promozione del turismo e dell'agricoltura attraverso le nuove tecnologie e il digitale, strumenti sempre più richiesti dagli utenti, - siano essi consumatori o turisti - che utilizzano il web per ricercare informazioni sui nostri prodotti di qualità, piuttosto che su luoghi e beni di attrattiva turistica del nostro Paese. Il Portale può diventare un'opportunità per i tanti territori e Denominazioni che rappresentano un Patrimonio del nostro Paese, talvolta ancora poco esplorato. Tutti i prodotti e territori, con questo Portale, hanno l'occasione di essere allo stesso modo presenti in rete, di farsi conoscere, creare rete. Il Ministero sta già lavorando, per quanto riguarda la App a integrare i dati sugli Agriturismi riconosciuti dal Mipaaf e i dati relativi ai Beni Culturali. (Fonte: min)

IN ARRIVO NUOVE MISURE ECCEZIONALI A SOSTEGNO DEL SETTORE AVICOLO IN ITALIA

Il Comitato di gestione riunito a Bruxelles ha approvato lo stanziamento di ulteriori misure eccezionali di sostegno al mercato nei settori delle uova e delle carni di pollame in Italia.

Il nuovo sostegno UE va a sommarsi a una prima quota di aiuti pari a 11,1 milioni di euro concessi al comparto avicolo colpito da focolai di influenza aviaria tra il 2016 ed il 2017. Con l'adozione di questo provvedimento, verranno stanziati ulteriori 32,15 milioni di euro, destinati alle aziende che hanno subito danni indiretti causati dai provvedimenti sanitari di restrizione alle movimentazioni degli animali e delle merci, tra il 2017 ed il 2018. A questo finanziamento europeo si affiancherà una pari cifra, a carico del bilancio nazionale italiano, con la quale saranno indennizzate svariate tipologie di danni quali, ad esempio, le perdite di produzione di uova, di pollame, dei riproduttori e per il prolungamento del periodo di allevamento. "Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto, ci siamo battuti nel negoziato con l'Europa per ottenere ulteriori risorse per risarcire i danni che hanno colpito il comparto dopo il 2017. Tutte le richieste avanzate dalle Autorità italiane sono state ritenute ammissibili dall'Esecutivo UE, consentendo così alle numerose aziende avicole coinvolte di ottenere un'adeguata compensazione per le perdite subite nella produzione". È quanto ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura Marco Centinaio. (Fonte: min)

APPROFONDIMENTO

L'UNIONE EUROPEA IN PRIMA LINEA PER LA DIFESA DELLE FORESTE DEL PIANETA

La Commissione ha adottato una Comunicazione in cui delinea un nuovo quadro di azioni volte a proteggere e ripristinare le foreste del mondo, che custodiscono l'80% della biodiversità terrestre, contribuiscono al sostentamento di circa un quarto della popolazione mondiale e costituiscono una risorsa fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici.

La Comunicazione, presentata nei giorni scorsi dall'Esecutivo, introduce una serie di misure finalizzate a migliorare l'uso del suolo e delle risorse, creare posti di lavoro sostenibili, ottimizzare la gestione sostenibile delle catene di approvvigionamento, qualificare ulteriormente la ricerca e la raccolta di dati mirati. Inoltre, il

documento contempla la valutazione di avviare possibili nuovi interventi di regolamentazione per ridurre al minimo la deforestazione e il degrado forestale causati dai consumi dell'Unione. Tutto ciò dovrebbe essere ottenuto con il sostegno della cooperazione internazionale e il coinvolgimento degli Stati Membri, dei portatori di interessi e della finanza sostenibile.

Distruzione delle foreste, un annoso problema

L'ambizioso approccio europeo rappresenta una risposta all'annoso problema della distruzione delle foreste, che continua a interessare tutto il pianeta: tra il 1990 e il 2016 sono andati persi 1,3 milioni di chilometri quadrati, equivalenti a circa 800 campi da calcio l'ora. Tra i principali responsabili della deforestazione c'è la domanda di alimenti, mangimi, biocarburanti, legname e altri prodotti. Le emissioni di gas serra connesse a questa pratica sono la seconda causa dei cambiamenti climatici, motivo per cui proteggere le foreste è essenziale per adempiere agli impegni dell'Accordo di Parigi del 2015. Sul piano socio-economico le foreste contribuiscono al sostentamento del 25% circa della popolazione mondiale, oltre ad essere depositarie di preziosi valori culturali, sociali e spirituali.

Il duplice obiettivo dell'UE: tutelare le foreste esistenti e crearne di nuove

La Comunicazione appena adottata persegue un duplice obiettivo: da un lato, tutelare e migliorare la salute delle foreste esistenti, in particolare quelle primarie; dall'altro, espandere in modo significativo la superficie forestale mondiale, all'insegna della sostenibilità e della biodiversità. Allo scopo, la Commissione ha individuato cinque priorità:

- incoraggiare il consumo di prodotti provenienti da catene di approvvigionamento che non contribuiscano alla deforestazione nell'UE;
- collaborare con i Paesi produttori per diminuire la pressione sulle foreste e spingere l'UE verso una cooperazione allo sviluppo che non sia causa di deforestazione;
- rafforzare la cooperazione internazionale per arrestare la deforestazione e il degrado forestale e promuovere il ripristino delle foreste;
- riorientare i finanziamenti verso pratiche più sostenibili di uso del suolo;
- sostenere la disponibilità, la qualità e l'accesso alle informazioni sulle foreste e le catene di approvvigionamento dei prodotti e promuovere la ricerca e l'innovazione.

Una piattaforma multi-partecipativa a tutela delle foreste

Per vagliare le misure volte a ridurre i consumi dell'UE e incoraggiare l'uso di prodotti provenienti da catene di approvvigionamento che non contribuiscano alla deforestazione verrà creata una piattaforma multi-partecipativa sulla deforestazione, il degrado e la rigenerazione forestali, che riunirà un ampio ventaglio di portatori di interessi. La Commissione favorirà anche il potenziamento dei sistemi di certificazione riservati ai prodotti che non sono causa di deforestazione e valuterà possibili misure legislative e altri incentivi sul versante della domanda. La Commissione lavorerà a stretto contatto con i Paesi partner per aiutarli a ridurre la pressione sulle foreste e si assicurerà che le politiche dell'UE non contribuiscano alla deforestazione o al degrado forestale. Affiancherà i suoi partner nell'elaborazione e nell'attuazione di quadri nazionali di ampio respiro in materia di foreste, favorendo il loro uso sostenibile e migliorando la sostenibilità delle catene del valore basate su queste ultime. La Commissione, inoltre, si adopererà nelle sedi internazionali (quali FAO, ONU, G7 e G20, OMC e OCSE) per rafforzare la cooperazione in questo ambito, tanto sul piano delle azioni quanto su quello delle politiche. Continuerà ad impegnarsi affinché gli accordi commerciali negoziati dall'UE favoriscano una gestione responsabile e improntata alla sostenibilità delle catene di approvvigionamento mondiali, oltre a sostenere il commercio di prodotti agricoli e forestali che non causano deforestazione o degrado forestale. La Commissione si propone anche di creare meccanismi che incentivino i piccoli agricoltori a mantenere e potenziare i servizi ecosistemici e ad adottare pratiche sostenibili di gestione agricola e forestale.

Un osservatorio dell'UE sulla deforestazione

Nell'ottica di migliorare la disponibilità, la qualità e l'accesso alle informazioni sulle foreste e sulle catene di approvvigionamento la Commissione propone di istituire un osservatorio dell'UE sulla deforestazione e sul degrado forestale, dedicato al monitoraggio e alla misurazione delle variazioni della superficie forestale a livello mondiale e dei relativi fattori trainanti. Questo strumento consentirà agli enti pubblici, ai consumatori e alle imprese di accedere più facilmente alle informazioni sulle catene di approvvigionamento, stimolando una maggiore sostenibilità. La Commissione valuterà anche la possibilità di usare più sistematicamente il sistema di satelliti di Copernicus per monitorare le foreste.

Riorientamento dei finanziamenti pubblici

L'Esecutivo punta a riorientare i finanziamenti pubblici e privati per incentivare la gestione sostenibile e le catene del valore sostenibili basate sulle foreste, come pure la tutela delle foreste esistenti e la rigenerazione sostenibile di nuove superfici forestali. Inoltre, di concerto con gli Stati Membri, esaminerà i meccanismi che potrebbero contribuire a promuovere la finanza verde, stimolando e attraendo ulteriori investimenti.

Gli sforzi dell'UE, gli obiettivi e i traguardi difficili

L'Unione Europea è un leader mondiale indiscusso del settore forestale. Dal 2003 attua un piano d'azione per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT) volto a combattere il disboscamento illegale e il relativo commercio di legname. La Comunicazione della Commissione sulla deforestazione, risalente al 2008, ha gettato le basi di un quadro strategico a livello dell'UE, fissando tra le altre cose l'obiettivo di arrestare entro il 2030 la perdita di superfici forestali su scala globale e di ridurre la deforestazione tropicale lorda di almeno il 50% entro il 2020. Nonostante gli sforzi dell'Unione, difficilmente sarà possibile conseguire questi traguardi: occorre dunque un impegno più deciso. La Comunicazione presentata nei giorni scorsi è frutto di ampie consultazioni dei portatori di interessi, che, principalmente nell'ambito di due conferenze (nel 2014 e nel 2017), una consultazione pubblica (nel 2019) e tre studi, si sono espressi sulla deforestazione, il degrado forestale e i possibili interventi dell'UE. La Comunicazione dà anche seguito alle richieste del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno sollecitato ripetutamente un'azione più coordinata e, in particolare, l'eliminazione della deforestazione dalle filiere dei prodotti agricoli.

Foreste, colonna portante per far fronte alle nuove sfide

Le foreste sono imprescindibili per far fronte alle grandi sfide del nostro tempo in materia di sostenibilità, tra cui il declino della biodiversità, i cambiamenti climatici e l'aumento della popolazione. Gli accordi e gli impegni internazionali riconoscono la necessità di un'azione ambiziosa per invertire la tendenza alla deforestazione. Le emissioni di gas serra derivanti dall'uso del suolo e dai cambiamenti d'uso del suolo, soprattutto per effetto della deforestazione, sono la seconda causa di cambiamenti climatici dopo i combustibili fossili e rappresentano quasi il 12 % del totale (più della quota imputabile al settore dei trasporti). Le foreste accumulano grandi quantità di anidride carbonica, assorbita dall'atmosfera e fissata nella biomassa e nel suolo; arrestare la deforestazione e il degrado forestale è quindi cruciale per lottare contro i cambiamenti climatici. La creazione di nuove foreste e il ripristino sostenibile di quelle degradate possono essere valide soluzioni per integrare gli sforzi in questo ambito: se pianificato e attuato nel rispetto dei principi della sostenibilità, il rimboschimento può apportare notevoli benefici.

La versione in lingua inglese della Comunicazione può essere scaricata da: <https://bit.ly/2OgOiU8>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716
Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven